



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Ambiente, Energia e Reti

Via Pola, 12
20124 Milano

tel 02 6765 4705

www.regione.lombardia.it

L' Assessore
Ambiente, Energia e Reti

Regione Lombardia - Giunta
Ambiente, Energia e Reti

Egredi Signori
Francesco Patitucci
Gabriele Sola
Giulio Cavalli
Stefano Zamponi
Consiglieri regionali gruppo IDV

15/05/2014 10:45

Partenza 14/05/2014 10:45

11/05/2014 10:45

Egredo Signor
Davide Boni
Presidente del Consiglio regionale

Egredo Signor
Mario Quaglini
Dirigente Servizio Segreteria dell'Assemblea
consiliare del Consiglio regionale

Pc

Egredo Signor
Enrico Gasparini
Dirigente Struttura Legislativo e Rapporti con
il Consiglio
DC Affari Istituzionali e Legislativo
Presidenza

LORO SEDI

OGGETTO: ITR 2118 a firma dei Conss. Patitucci, Sola, Cavalli e Zamponi (IDV) con risposta scritta ex art. 117 del Regolamento del Consiglio Regionale inerente controlli e verifiche ambientali nonché sulle emissioni in atmosfera provenienti da centrali di biomasse.

Si trasmette, in allegato, la risposta alla interrogazione specificata in oggetto.

L'occasione mi è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Marcello Raimondi

Risposta a ITR 2118 - Controlli e verifiche ambientali nonché sulle emissioni in atmosfera provenienti da centrali a biomasse.

Con riferimento alla ITR in oggetto, d'intesa con l'Assessorato Territorio e Urbanistica per le informazioni relative ai provvedimenti regionali in materia di rifiuti e sulla base dei contributi forniti da Arpa Lombardia, si chiarisce quanto segue.

L'impianto in questione, nato come impianto per la combustione di biomasse costituite principalmente da lolla di riso, ha subito negli anni diversi ampliamenti inerenti sia la quantità che la qualità di materia prima combusta: oggi oltre alla lolla vengono incenerite diverse tipologie di rifiuti di origine vegetale (quali ad esempio scarti da coltivazioni agricole, scarti da lavorazione del legno, materiali a base di legno), tali per cui l'impianto rientra nell'ambito di applicazione della normativa in materia di rifiuti e più specificatamente dell'incenerimento di rifiuti.

L'attività dell'impianto è regolata dalle autorizzazioni rilasciate ai sensi della normativa in materia di emissioni in atmosfera e di gestione dei rifiuti all'epoca vigente: rispettivamente il *dPR 203/88 (autorizzazione alle emissioni in atmosfera degli impianti industriali)* ed il *d.lgs 22/97 (attuazione delle direttive europee sui rifiuti)*; per quanto concerne le modalità tecniche per la gestione degli impianti, ivi inclusa l'individuazione dei limiti alle emissioni in atmosfera e le modalità di monitoraggio, il riferimento era costituito dal *d.m. 503/97 (prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento rifiuti)*. Si sono succedute diverse autorizzazioni, di varie autorità competenti, tra cui si ritiene opportuno richiamare gli atti rilasciati da Regione Lombardia quale autorità competente per quanto concerne le emissioni in atmosfera:

- Il decreto n.3300 del 14/2/2000 per la costruzione di una centrale termoelettrica alimentata a combustibili rinnovabili (lolla di riso e scarti vegetali);
- Il decreto 6338 del 19/04/2004 per la modifica dell'impianto di termovalorizzazione finalizzato al recupero energetico con aggiunta di ulteriori rifiuti destinati ad incenerimento.

Per quanto attiene alle autorizzazioni in materia di recupero rifiuti si evidenzia che il provvedimento originario è stato rilasciato dalla Provincia di Pavia - Servizio Rifiuti - Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale con decreto n. 33/2003-r del 14/08/03 relativo ad un impianto di messa in riserva (R13) e recupero energetico (R1) di rifiuti speciali non pericolosi.

Su tale atto si sono nel tempo inseriti i seguenti provvedimenti regionali:

- Deliberazione di Giunta regionale 05/08/04, n. 18600 => che riduceva i quantitativi autorizzati di messa in riserva da 21.400 a 16.700 mc;
- Deliberazione di Giunta regionale 23/12/04, n. 23249 => che estendeva le tipologie di rifiuti non pericolosi conferibili all'impianto e approvava varianti migliorative quali l'installazione di una seconda turbina da 10,4 Mega Watt elettrici, di torri evaporative e di pannelli fonoassorbenti, la realizzazione di

tubazione per il trasporto pneumatico della lolla dalla riseria e di adduzione del vapore acqueo alla centrale termica;

- Decreto dirigenziale 11/05/05, n. 7200 => di presa d'atto variazione denominazione della via sede d'impianto;
- Decreto Direttore Generale 26/02/07, n. 2082 => di approvazione di varianti non sostanziali con riduzione delle tipologie dei rifiuti conferibili ai soli rifiuti riconducibili alle biomasse;
- Decreto Direttore Generale 26/10/07, n. 12657 => di inserimento di prescrizioni relative alla messa in depressione dell'impianto di stoccaggio rifiuti e di limitazione delle tipologie di rifiuto già autorizzate.

Dal punto di vista tecnico l'impianto in oggetto è un impianto di incenerimento di rifiuti di origine vegetale e biomasse (principalmente lolla di riso e scarti di legno) con camera di combustione a griglia di capacità massima pari a 25 ton/h di vapore a 465°C, utilizzato per produrre energia elettrica (per una potenza pari a 7,6 Mega Watt elettrici); l'emissione del forno ha una portata di ca 100.000 mc/h di fumi (l'altezza del camino è di 33 m) ed è presidiata da sistemi di abbattimento costituiti da filtro a maniche con dosaggio automatico di bicarbonato e carboni attivi; l'emissione è inoltre controllata da un Sistema di Monitoraggio alle Emissioni (SME) che provvede alla misurazione in continuo alle emissioni dei principali inquinanti (NOx, CO, COT, polveri, HCl).

Richiamate le premesse, in riferimento ai punti di cui alla interrogazione, si precisa quanto segue:

- 1) Per gli impianti in questione il sistema dei controlli ambientali riguarda principalmente la matrice aria e la gestione dei rifiuti e si sviluppa principalmente attraverso due canali:
 - L'autocontrollo effettuato dall'azienda, per mezzo di laboratori accreditati, secondo le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi e nel rispetto della normativa del settore ed i cui esiti sono trasmessi o tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo;
 - Le verifiche ispettive presso gli impianti effettuate dagli organi di controlli individuati dalla legislazione nazionale. Integrate eventualmente da campagne specifiche per la qualità dell'aria nelle zone interessate.

Regione Lombardia, quale autorità competente in materia di emissioni in atmosfera, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di sua competenza (per questo ed altri impianti simili) ha individuato diverse misure finalizzate alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico tra queste, in particolare, è stata imposta l'attivazione di un piano di monitoraggio e controllo che prevede:

- a. Il controllo in continuo dei macroinquinanti (quali ad es. NOx, SOx, CO, COT, polveri) per mezzo di un sistema di Monitoraggio alle Emissioni (SME) installato sul camino del forno;
- b. Analisi discontinue per i parametri non rilevabili dallo SME (ad es. metalli, diossine, Idrocarburi Policiclici Aromatici) effettuate con frequenza quadrimestrale;
- c. L'attivazione di protocolli di gestione che prevedono l'obbligo di comunicazione agli enti competenti in caso di superamenti dei valori di emissione o di malfunzionamento degli analizzatori e degli impianti

Gli esiti dei controlli vengono trasmessi ad ARPA - autorità di controllo per quanto attiene l'inquinamento atmosferico - che li valuta ed attiva le autorità competenti, nel caso di evidenza di criticità o superamenti.

Nel caso specifico, l'Azienda ha provveduto all'effettuazione delle misure in continuo e in discontinuo (queste ultime per mezzo dei laboratori accreditati "Analitica" e "Lab Analysis") secondo quanto disposto dai provvedimenti autorizzativi, dandone comunicazione ad ARPA e dai quali, come sottolineato dalla stessa Agenzia, si poteva evincere il sostanziale buon funzionamento dell'impianto.

Relativamente ai controlli più strettamente legati alla gestione rifiuti (dall'ingresso in azienda, allo stoccaggio e alla movimentazione degli stessi) si precisa che l'organo di controllo individuato dalla legislazione nazionale per tali tipologie di attività era (ed è tutt'ora) l'Amministrazione Provinciale cui spetta "il controllo periodico su tutte le attività di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni [...]"(Parte Quarta del d.lgs 152/06 - art.197)". Per quanto concerne l'impianto in oggetto, fino ai recenti fatti citati, non risultano pervenuti agli uffici regionali rapporti di sopralluoghi o evidenze di irregolarità circa le modalità di gestione dei rifiuti.

- 2) - 3) Come anticipato al punto precedente è dunque la Provincia l'organo individuato dalla legislazione quale soggetto incaricato dell'attività di controllo in materia di rifiuti; è compito della stessa sottoporre ad adeguati controlli periodici le imprese che smaltiscono o recuperano rifiuti. Il controllo concerne aspetti di carattere amministrativo (verifica della corretta compilazione dei registri e dell'effettuazione dei controlli a carico dell'azienda), tecnico-gestionale (adozione delle adeguate misure per minimizzare episodi di inquinamento dall'atto del conferimento dei rifiuti in azienda al momento della combustione), o analitico per accertare la tipologia dei rifiuti trattati. E' eventualmente facoltà della Provincia avvalersi nell'esercizio dell'attività di controllo di altre strutture, o organismi pubblici con specifiche competenze tecniche quali, ad esempio, ARPA.

Per quanto concerne, invece, il controllo delle emissioni in atmosfera questo avviene:

- attraverso il sistema di monitoraggio alle emissioni (SME) - installato sul camino principale della Riso Scotti a partire dal 2007 - che permette di correlare la qualità dell'emissione allo stato di esercizio dell'impianto (quantità di rifiuti inceneriti), nonché di verificare il rispetto dei valori limite all'emissione per i parametri monitorati; il controllo avviene in continuo (i parametri sono cioè monitorati 24 ore su 24, o comunque durante il tutto il periodo funzionamento degli impianti) e semestralmente tutti i dati misurati vengono trasmessi al Dipartimento provinciale di ARPA che effettua le dovute valutazioni, fatti salvi gli obblighi dell'Azienda di comunicare eventuali superamenti registrati o anomalie impiantistiche che potrebbero avere ripercussione sull'ambiente;
- attraverso le analisi periodiche (a frequenza quadrimestrale) che laboratori terzi accreditati effettuano per il controllo degli inquinanti non soggetti al monitoraggio in continuo (metalli, diossine, IPA); le analisi sono trasmesse ad ARPA;

La normativa in materia di inquinamento atmosferico non prevede una fissata periodicità per quanto attiene le visite ispettive da parte dell'Autorità di Controllo (ARPA); queste vengono di norma effettuate al momento della messa a regime degli impianti o nel caso di situazioni potenzialmente critiche; le ultime che risultano agli atti, risalenti al 2006, ma concernenti altre linee produttive del complesso Riso Scotti, non hanno evidenziato situazioni d'allarme.

Viceversa ARPA ha recentemente effettuato una campagna (tra dicembre 2009 e settembre 2010) per il monitoraggio della qualità dell'aria a Pavia, in via Donegani, nei pressi dell'area sede dell'impianto, che comunque ha evidenziato un andamento degli inquinanti omogeneo a quello rilevato nel resto della città di Pavia.

4) Relativamente alle emissioni in atmosfera, sia i dati monitorati in continuo attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni presente sull'impianto (che a sua volta deve essere sottoposto a controllo e manutenzione per verificarne l'efficienza di misura), sia le analisi periodiche effettuate dai laboratori terzi accreditati "Lab Analysis" ed "Analitica" sono stati trasmessi dalla Ditta al Dipartimento ARPA competente, secondo le frequenze previste dagli atti autorizzativi. Da quanto relazionato da ARPA le analisi periodiche certificano il rispetto dei valori limite alle emissioni per i microinquinanti (metalli e diossine); anche e per quanto concerne i dati prodotti dallo SME (macroinquinanti), l'andamento e i livelli degli stessi non hanno mostrato criticità (al di là di qualche sporadico superamento, ma rientrante nei limiti previsti dalla normativa), facendo supporre il sostanziale buon funzionamento degli impianti nel corso degli anni. A tal proposito la stessa Agenzia ha trasmesso al Comune, a titolo di esempio, i report giornalieri per l'anno 2009 ed il primo semestre 2010 ed i report semestrali per gli anni 2007 e 2008 (rif. nota ARPA del 1 dicembre 2010)

Neanche la campagna per il monitoraggio della qualità dell'aria sopra richiamata condotta nel corso del 2010 ha evidenziato situazioni anomale relativamente ai livelli di inquinamento nell'area interessata.

Relativamente ai controlli inerenti la gestione dei rifiuti si precisa che nulla di irregolare risultava agli atti del competente Assessorato in merito, e si rammenta, per il disposto dell'art. 197, comma 1., lettera b) del d.lgs. 152/06 e s.m.i., che detti controlli sono di stretta competenza dell'amministrazione Provinciale e che non si sono riscontrate criticità o situazioni d'allarme tali da poter presupporre quanto poi emerso dalle indagini presso gli impianti.

Si precisa che non si è a conoscenza delle motivazioni che hanno portato all'emanazione del provvedimento di sequestro in quanto lo stesso ad oggi non risulta pervenuto presso gli uffici regionali.

- 5) Posto che l'impianto in questione è stato autorizzato da Regione Lombardia secondo i criteri che regolano l'incenerimento dei rifiuti, che risultano particolarmente restrittivi sia in ordine alle prestazioni ambientali, sia relativamente agli obblighi dell'esercente, sono ad oggi in fase di studio e realizzazione alcuni provvedimenti di carattere generale finalizzati a:
- disciplinare dal punto di vista tecnico e normativo l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, definendone ulteriori specifiche;
 - definire nuovi criteri tecnico gestionali per tutti gli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale, nell'ambito del Piano di Risanamento della Qualità dell'aria.